

Andrea Maffei, l'italiano “dal sapore giapponese” che ha messo la firma su Citylife

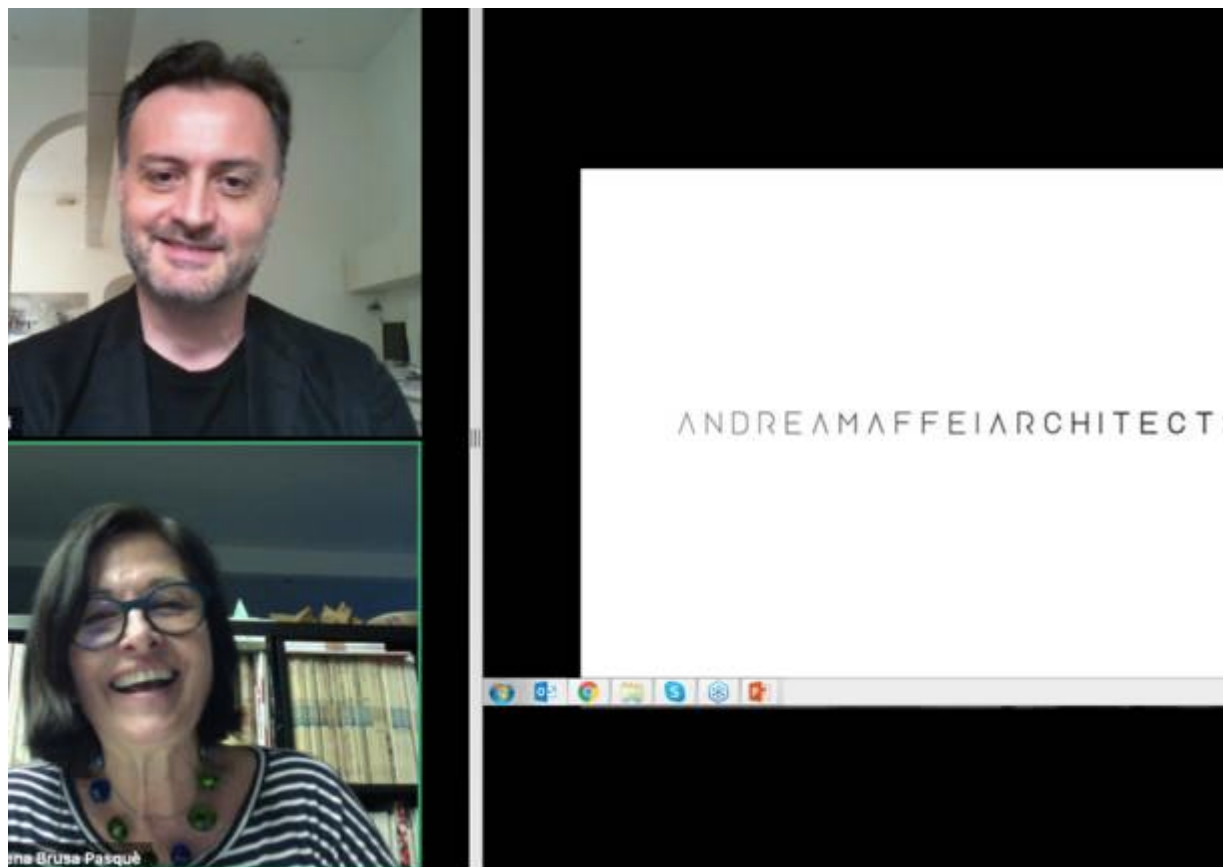
Pubblicato: Giovedì 4 Giugno 2020



Protagonista la torre Allianz di Citylife, ma non solo, nell'incontro di giugno di Thinking Varese, la rassegna di incontri organizzata dall'ordine degli Architetti di Varese, con **Andrea Maffei**.

Quello che ormai già rappresenta uno dei monumenti moderni di Milano, parte delle “Tre torri” firmate da **Arata Isozaki**, **Daniel Libeskind** e **Zaha Hadid**, è stato realizzato con la fattiva partecipazione di **Andrea Maffei**, relatore del webinar di giugno, che dopo la sua laurea a Firenze si è trasferito a Tokyo a lavorare nello studio di Isozaki fino al 2004, dove è diventato Associato e responsabile dei progetti italiani.

Un'esperienza che oltre che dura («Per tempi di lavoro, impegno speso e metodi» come ha sottolineato la presidente dell'ordine degli architetti, **Elena Brusa Pasquè**) è stata fondamentale anche per portarsi nello studio di Milano – Aperto a suo nome dal 2005 – il metodo “numerico” dei giapponesi, per definire con più efficienza proporzioni e persino acquisti di forniture.



Il grattacielo Allianz a Milano, di cui è co-progettista insieme a Isozaki ha 50 piani e 207 metri di altezza, rappresenta la più importante delle costruzioni del nuovo quartiere **City Life** ed è costruito a moduli, con dei contrafforti che «Non sono necessari alla stabilità del grattacielo, ma al suo confort: per evitare a chi occupa gli ultimi piani sgradevoli sensazioni, come nausea e giramenti di testa». Perché anche questi sono i problemi da considerare quando si costruisce un palazzo di grande altezza, che non è affatto rigido ma si flette con il passaggio del vento, e su questi sono necessari molti studi. Il palazzo iconico è stato realizzato in tre anni, dal 2012 fino alla sua inaugurazione nel 2015: ed è già uno tra i palazzi più visitati – ma solo all'esterno, poichè si tratta della sede centrale di una compagnia assicurativa – della città di Milano.



Insieme alla “**Torre Isozaki**” Maffei ha illustrato anche altre sue opere più significative, come il duttile **palahockey di Torino**, grande intervento realizzato per le olimpiadi invernali 2006: nato per ospitare le partite di quello sport invernali, è stato pensato però fin da subito per essere utili e ad altri sport e ospitare concerti e grandi incontri politici, grazie alla sua capienza tra i 12.500 e i 17mila spettatori, a seconda della configurazione.

Nel webinar, che presto sarà ospitato nel [canale YouTube dell'Ordine degli Architetti di Varese](#), sono illustrati inoltre anche i progetti della nuova uscita del museo degli Uffizi (2007) e della nuova biblioteca di Maranello (2009), inaugurata nel 2011.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it